

16^a domenica ordinaria

21 luglio 2024

Il pastore e il suo popolo.

*Nella **prima lettura** tratta da Geremia, dopo aver condannato i pastori malvagi, Dio rivela che in realtà è stato lui stesso a permettere la sofferenza del popolo.*

La lettura si conclude con un'apertura di speranza: Dio promette il dono del Messia, germoglio giusto.

Il Salmo 22 risponde con un'affermazione di fiducia: «il Signore è il mio pastore» (v. 1).

Dio non ci abbandona mai, anzi ci accoglie alla sua tavola.

*La **seconda lettura** dalla Lettera agli Efesini annuncia che la distanza tra vicini e lontani, tra ebrei e pagani è stata colmata in forza del sangue di Cristo sulla croce.*

Gesù Cristo è la pace stessa che in sé costituisce la chiesa come effetto di una nuova creazione.

*Dopo il racconto delle "imprese" compiute in missione, Gesù invita i discepoli a venire in disparte (**vangelo**), interrompendo l'attività, per poter fare nel deserto un'esperienza di riposo simile a quella vissuta da Israele.*

Tuttavia, sorpreso dallo smarrimento della folla, Gesù riprende a insegnare perché prova un grande amore di fronte alle persone che lo cercano.

interpretare i testi

di FABRIZIO FICCO



Si mise a insegnare loro.

Marco 6,34

Prima lettura

Geremia 23,1-6

Dice il Signore: ¹«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

²Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve